

## Criteri di schedatura

Il database non offre un'edizione documentaria, ma l'estrazione, l'indicizzazione e il trattamento di dati (e talvolta di interi periodi di testo): ciò ha reso necessario ricorrere a criteri di trascrizione parzialmente differenti rispetto a quelli tradizionali.

- Per la trascrizione, si è scelto il maggior rispetto possibile dell'originale; si è reso *j* con *i*, *u/v* secondo l'uso moderno. Per le abbreviazioni utilizzate, vedi ‘Abbreviazioni’.
- Sono stati corretti senza segnalazione solo i *lapsus calami* macroscopici; nei soli casi più problematici, si fa esplicito riferimento alla lezione del ms; in tutti gli altri casi, si è mantenuta la lezione originale.
- I lemmi non sono stati normalizzati: il vocabolario che si apre cliccando su ogni campo di ricerca permette di accedere a un indice alfabetico e di visionare agevolmente le varianti grafiche.
- Tutte le eventuali integrazioni, di qualsiasi genere, sono riportate tra [...]; in caso di difficoltà di scioglimento della lettura, si è usato (...).
- Le date sono riportate secondo l'uso moderno: le eventuali disomogeneità rispetto alla datazione a *Nativitate* sono segnalate in nota.
- Per evitare forzature riduttive ed eccessivamente semplificanti, le tipologie giuridiche sono indicate rispettando la modalità di registrazione dei singoli notai: con ‘verbo dispositivo’ oppure (ma solo se aggiunto a margine dal notaio) con ‘categoria giuridica attribuita dal notaio / verbo dispositivo’.
- Data l'instabilità delle forme cognominali (specie nel XIII secolo), si è scelto di seguire un criterio prudenziale: patronimici destinati a cognomizzarsi e forme cognominali derivanti da toponimi non sono stati indicizzati come cognomi, anche al fine di non attribuire a semplice residente nel contado l'appartenenza a lignaggio inurbato. I cognomi di formazione toponimica sono dunque schedati come ‘provenienza/residenza’ (es.: per la famiglia *da Sala*, il lemma *Sala*, *de* è schedato come ‘provenienza/residenza’). Lo stesso criterio, per omogeneità, è utilizzato per le famiglie signorili, anche quando è esplicito si tratti di membro del lignaggio (es.: *X comes de Panico*: *Panico, de* è schedato in ‘provenienza/residenza’).
- In presenza di nomi collettivi (es. *heredes qd. Iuliani*) si è schedato: *Iulianus, qd. (heredes)*; per conformità, i possedimenti di un ente (es. *possessiones ecclesie S. Crucis de Altedo*) risultano schedati sotto l'ente titolare: *ecclesia S. Crucis de Altedo (possessiones)*.
- Nella categoria **beni immateriali** rientrano clausole, diritti, ulteriori negozi e volontà, ecc.
- Quantità, valori e date sono sempre riportati in numerazione araba.
- I valori monetari sono stati schedati secondo la suddivisione in lire, soldi, denari; per analogia, i valori in fiorini e in ducati sono indicati nella categoria ‘lire’, in quanto multiplo più elevato, ma con specificazione della valuta in nota.

- Il mantenimento delle varianti grafiche vale anche per i toponimi; a quelli identificati è attribuito anche il nome nella rispettiva lingua contemporanea, con rimando alla ‘Mappa’; i toponimi non identificabili o non identificati sono riportati nella sola forma del manoscritto.
- Per gli atti che abbiano avuto un’edizione (integrale o parziale) si è corretta la lettura, laddove necessario o ritenuto necessario, senza indicare, salvo casi specifici, la diversa lezione delle precedenti edizioni.